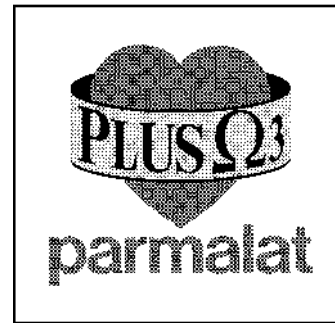


Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1998
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 294
SPEZIE: IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Ore 22.51: missili americani su Baghdad

Clinton: «Puniamo Saddam». Sconcerto nelle capitali del mondo. Allarme in Israele

L'AZZARDO DEL PRESIDENTE

SIEGMUND GINZBERG

Sono stati lanciati i Tomahawk. Ma nessun esperto di cose strategiche al mondo, nessuno al Pentagono, e certamente non Clinton, è seriamente convinto che, anche se fossero solo l'inizio di una campagna prolungata di bombardamenti, basteranno a risolvere il problema Saddam. La conseguenza ormai certa a Washington è che salta e sarà rinviato, il voto di impeachment previsto oggi alla Camera Usa. Ma nessuno può pensare seriamente che la cosa risolva o anche solo modifichi la grana che il caso rappresenta per Clinton. Già ci sono segni che semmai gli avversari sono pronti a rinfacciargli

SEGUE A PAGINA 2

BAGHDAD Gli Stati Uniti hanno attaccato l'Irak. Mentre era ancora in corso la riunione del consiglio di sicurezza dell'Onu, dalle portaerei americane che incrociano nel Golfo sono partiti i missili che hanno colpito l'Irak. La Cnn, che ha dato per prima la notizia del blitz, ha parlato di «forti esplosioni» che «si sentivano a Baghdad» e ha ipotizzato che era in corso un attacco missilistico che ha colpito «qualche luogo lontano» dalla capitale. Nel mirino degli americani i «siti sospetti» dove l'Onu ritiene che siano nascoste le armi chimiche e batteriologiche che Saddam nasconde. Intanto, al Consiglio di sicurezza dell'Onu era ancora in corso la discussione e alcuni Grandi, tra cui i russi, si opponevano al blitz. Clinton ha deciso di colpire mentre anche negli Stati Uniti il capogruppo dei repubblicani al Senato si era schierato contro l'azione militare «in questo momento». Ha detto in diretta tv che «gli obiettivi del raid sono militari». E che il raid non si poteva rinviare, in difesa degli interessi degli Usa e dei vicini dell'Irak minacciati dal l'arsenale di Saddam

ALLE PAGINE 2, 3 e 4



Veltroni-Rutelli Via al disgelo

Folena: i ds ripartono dal tesseramento

Un incontro «andato benissimo»: così il sindaco di Roma, Rutelli, commenta il confronto avuto ieri mattina col leader dei ds, Veltroni, all'indomani delle polemiche sulle amministrative. E Veltroni, al mee-

ting romano conferma: «Le nostre strade si incroceranno». Folena all'Unità: «Rilanciamo i Ds, a partire dal tesseramento».

I SERVIZI

ALLE PAGINE 9 e 10

E ora tocca al partito

GIUSEPPE CALDAROLA

Se pensiamo a quello che è accaduto in questi anni, i miracoli compiuti dalla sinistra italiana sono tanti, tranne uno. Questa sinistra è riuscita a sopravvivere al grande crollo del comunismo e dei partiti della prima repubblica, ha cercato e trovato alleanze come mai prima, ha vinto le elezioni con l'Ulivo, ha governato e portato l'Italia in Europa sempre con l'Ulivo, oggi guida da Palazzo Chigi una inedita alleanza di centro-sinistra.

L'unico miracolo che la sinistra non ha fatto riguarda se stessa. E oggi di fronte ai risultati elettorali romani e al calo degli iscritti si pone

SEGUE A PAGINA 10

Si sbriciola un palazzo, è strage a Roma

Trenta persone sotto le macerie, due coniugi tratti in salvo



Si scava ininterrottamente per cercare le vittime

ROMA Un boato nel cuore della notte e di un palazzo di cinque piani costruito negli anni Cinquanta al quartiere Portuense, non è rimasto altro che briciole. Trenta persone sono rimaste intrappolate tra le macerie. Per tutto il giorno le ruspe hanno frugato alla disperata ricerca di superstiti ma nella corsa contro il tempo i soccorritori sono riusciti a strappare alla morte solo due anziani coniugi. Ancora difficile stabilire le cause della tragedia: si parla di lavori in corso nell'edificio per cambio di destinazione d'uso, di due piloni portanti abbattuti dai proprietari di una tipografia ospitata nei piani inferiori, ma non si esclude anche uno sprofondamento del terreno. Il cordoglio di D'Alema in una lettera inviata a Rutelli.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 5, 6 e 7

LA POLEMICA

I CONTRATTI?

MA NEL '92

ERA ALTRA COSA

BRUNO TRENTIN

Non so chi sia l'autore delle dichiarazioni riportate ieri dall'Unità, relative alle circostanze che portarono all'accordo del 1992 con il governo Amato. Non so se esprimono l'opinione di un dirigente della Cisl o soltanto quelle di un incauto portavoce. Certo che c'è da rimanere sbalorditi. Non tanto per il cinismo e l'assenza di qualsiasi deontologia sindacale che fanno trapelare, quanto per la loro sfacciataggine. C'è, in ogni caso, da interrogarsi sulla riproposizione di una linea che è stata duramente sconfitta dall'accordo del 1993. Un accordo, quest'ultimo, che aveva messo, se ricordo bene, in qualche difficoltà il gruppo dirigente della Confindustria e che aveva comportato la rinuncia alla sequela di modelli contrattuali avanzati dalla Cisl dal 1992 al 1993.

Pensare di ripetere manovre di cui Amato fu più lo strumento che l'attore, prescindendo dalle loro conseguenze e dall'esito non proprio felice che esse hanno avuto, vuol dire associare al cinismo l'ottusità e questo è sempre pericoloso. Anche per chi sfoggia deliri d'onnipotenza. Vorrei, in ogni caso, ricordare che a spingermi a quell'atto, ossia la sigla di un accordo che, alla vigilia delle ferie e senza poter consultare i lavoratori, metteva in mora la contrattazione collettiva e in particolare quella nei luoghi di lavoro, non era stata la massa

SEGUE A PAGINA 2

«Abbiamo clonato l'uomo», annuncio choc dalla Corea

Esperimento di un'equipe medica. Dubbi e allarme tra scienziati e politici: «Fermatevi»

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Pubblicità

Da quando Berlusconi conio l'epiteto, «giudici comunisti» è diventato un ritornello di grande successo. Ripetuto in coro, con tanto di striscione allo stadio, anche da quei torinesi (tanti) che non hanno digerito la sentenza per l'affogamento di massa del marocchino ai Murazzi. «Giudici comunisti» ricalca, semanticamente e politicamente, il «polizia fascista» urlato nei cortei della sinistra estrema, trent'anni fa. Con una differenza, però. Allora, a considerare «fascista» la legge era una minoranza di ragazzi, e a soffiare sul fuoco c'erano solo i piccoli ed effimeri giornali di quella frangia. Oggi, a odiare leggi e regole tacitando di «comunismo» è una maggioranza di adulti (quella che una volta si chiamava maggioranza silenziosa, da un po' di anni diventata rumorosissima) e a sostenerne le ragioni ci sono soliti quotidiani e fior di telegiornali. «Comunisti» i giudici, ma anche le tasse sgradite, anche la scuola pubblica, anche la decisione di non fare impiccare la causa curda sul pennone più alto dell'import-export con la Turchia, «comunista» qualunque cosa, e chiunque, che puzzi di legge, di habeas corpus, di severità pubblica. Ma la destra non era quella che poneva legge e ordine al di sopra di ogni altro valore? Non è dunque una pubblicità immeritata quella che regala alla sua controparte?

NICOLA FANO

ROMA L'equipe medica sudcoreana dell'Università di Seul, guidata da un professore dal nome Lee Po Yon, ha detto di aver prodotto un embrione umano clonato: di aver clonato l'uomo, insomma. E ha detto anche di aver fermato lo sviluppo dell'embrione quando erano state realizzate solo quattro cellule. Tutto questo è stato «detto»: non ci sono documenti medici, non ci sono relazioni scientifiche affidate alle riviste specializzate. Solo parole pronunciate in una conferenza stampa: poco per dare credito scientifico alla cosa, ma abbastanza per evocare orrori o mostri. L'idea della fabbrica dei pezzi di ricambio per uomini perfetti ha lasciato da anni lo spazio della fantasia per avvicinarsi alla realtà.

SEGUE A PAGINA 21
I SERVIZI ALLE PAGINE 20 e 21

IL SALVAGENTE
REGALA
il sesto fascicolo di «Abc casa»
PIÙ SICURI IN CONDOMINIO MA COME?
in tutte le edicole

I FILM DELL'U
IL PIACERE
FRA IL SESSO
E LA CUCINA
STEFANIA SANDRELLI
Carissimi lettori, questo è il nostro ultimo appuntamento e me ne dispiace sinceramente. Mi ci ero abituata a questi incontri periodici e ringrazio «l'Unità» per avermene offerta l'opportunità. Domani troverete in edicola il bellissimo film di Ang Lee «Mangiare, bere, uomo, donna», un titolo che mi stimola a parlarvi di un argomento che mi sta molto a

Domani
su
L'Unità
Speciale
sui film
di Natale
Interviste
Recensioni
Curiosità

